



Prot. n.010

Napoli, 01 febbraio 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: raccolta e diffusione di dati attraverso il Registro Tumori.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) i Registri Tumori (RT) sono strutture deputate alla raccolta e registrazione di tutti i tumori incidenti in un determinato territorio: il ruolo primario di un Registro Tumori è quello di costituire e gestire nel tempo un archivio di tutti i nuovi casi di tumore diagnosticati ed assicurare che la registrazione dei dati avvenga in modo rigoroso e con carattere continuativo e sistematico, non certo occasionale ed episodico;
- b) il Registro Tumori della Regione Campania è stato istituito con L.R. n. 19 del 10 luglio 2012; ma le risorse necessarie per il loro regolare ed ottimale funzionamento, pari a circa 1.5milioni di euro/anno, cioè in media euro 250mila/anno per singolo registro Asl, furono entro pochi mesi bloccate a causa del Piano di Rientro allora vigente, oggi superato, ma che non ha riportato le necessarie risorse economiche e umane ai Registri Tumori per gli ultimi due anni ulteriormente ridotte per il contrasto alla pandemia da covid 19;

considerato che:

- a) la programmazione sanitaria regionale si dovrebbe fare in base alle esigenze sanitarie anche sulla base dei dati prodotti dai registri tumori, indirizzando al meglio le risorse economiche ed umane verso i territori più bisognosi;
- b) nel 2021 i dati ISTAT hanno confermato che, nonostante la pandemia che ha colpito soprattutto il nord Italia nel corso del 2020, l'aspettativa di vita media più bassa d'Italia è rimasta in regione Campania e, in particolare, la provincia di Napoli mostra comunque circa 1 anno in media in meno di vita attesa rispetto alle province lombarde pur massacrato dal covid nel 2020;
- c) ultimamente è in corso il fenomeno del deposito incontrollato e successivo



rogo dei capannoni che è ancora più pericoloso e dannoso dei vecchi roghi dei rifiuti abbandonati sulle strade; infatti ogni singolo rogo di questi impianti vale come 1.000 o 10.000 di quelli precedenti e, oltre ad inquinare l'aria, assicurano depositi di inquinanti tossici sui terreni e quindi nelle falde acquifere; valga a titolo di esempio gravissimo quanto in questi giorni documentato dalle analisi di suoli ed acque della località Agrimonda (incendio deposito fitofarmaci e fertilizzanti cancerogeni agosto 1995 mai bonificato!) (Mariglianella) Comune che, nell'Atlante di Mortalità per tutte le cause edito dalla Regione Campania nel 2020, certifica un rischio relativo di circa 2.7 (statisticamente significativo) superiore rispetto alla media nazionale;

- d) non bisogna combattere la terra dei fuochi solo con la repressione, bensì bisogna iniziare a fare controlli a priori sulle ordinarie attività manifatturiere ad impatto ambientale da parte dell'Arpac e dei comuni, i cui Sindaci hanno la responsabilità diretta di ufficiali sanitari a tutela della salute pubblica;
- e) parallelamente, per poter intervenire, i Sindaci dovrebbero quindi avere chiara ed aggiornata la fotografia della salute dei cittadini. E sia per i dati ambientali che per quelli sanitari conseguenti (ARPAC e ASL) la regione Campania, specie per i registri tumori, continua a mostrare gravissime criticità.

rilevato che:

- a) come comunicato dai Magistrati a Napoli in un convegno dell'ottobre 2021, siamo ormai entrati nella terza fase della "Terra dei Fuochi" (traffico illecito dei rifiuti prevalentemente verso l'estero), come confermato dalla ancora misteriosa "disavventura" di una consistente quantità di nostri rifiuti speciali spediti in Tunisia e che ora dobbiamo riprenderci;
- b) mentre sulla pandemia abbiamo persino una eccessiva e confusionaria produzione di dati epidemiologici, quelli sui tumori sono fermi al 2017 in Irpinia e al 2013 a Napoli Asl 1 (come da tabella ufficiale tratta dal sito ufficiale dei nostri registri tumori); questo, nonostante di tumore muoiono, oggi come da decine di anni, circa 41 campani al giorno, numero più elevato rispetto ai morti di Covid;

considerato, altresì, che:

- a) per quanto suddetto, appare indubbio affermare che il Registro Tumori è uno strumento fondamentale per il nostro territorio e per tutelare la vita di moltissimi cittadini;
- b) il ritardo nella raccolta e diffusione dei dati non può essere imputabile ad una mancanza di priorità né, tantomeno, ad una mancanza di fondi, visto, ad esempio, i circa 3 milioni di euro impiegati e sprecati per delle "card vaccinali" attualmente inutilizzabili ed inservibili;



- c) sarebbe possibile e ne facciamo formale proposta, utilizzare gli strumenti previsti dai vigenti CCNL della Dirigenza Sanitaria per stabilire, nei contratti individuali in particolare per i Direttori dei Registri e i Direttori Generali delle Asl (da parte dei Sindaci) i necessari obiettivi (regolare produzione dei flussi dei dati dei registri tumori in maniera omogenea per tutte le asl campane) a fine di verifica e valutazione degli incarichi ricevuti. Tale regolare produzione dei dati non deve mai superare l'intervallo di tempo previsto dagli incarichi assegnati (di norma triennali), pena la valutazione negativa e la perdita dell'incarico dirigenziale relativo alla responsabilità dei registri tumori, a partire dai Direttori Generali delle Asl.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quanto tempo ancora dovranno aspettare i cittadini campani per avere un quadro chiaro e aggiornato delle tipologie di tumori e della loro diffusione sui vari territori attraverso la rete dei Registri Tumori in modo omogeneo e continuativo per tutta la regione ed in particolare per la Asl 1, a più bassa aspettativa di vita media di Italia secondo ISTAT;
2. quale credibilità e affidabilità trasmette una struttura regionale che, al 2022, ha dati fermi ancora al 2013 (Asl1);
3. quali proposte, aggiuntive o integrative della nostra, intende formulare codesta Giunta regionale per risolvere per sempre la cronica e gravissima carenza funzionale dei registri tumori.

Maria Muscarà